PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA

(I Biennio)

A.S.: 2023/24

Classe:

sezione:

Coordinatore:

**PREMESSA**

Prima di indicare gli obiettivi i docenti devono ricordare che è necessario stimolare, questa nuova generazione, alla partecipazione e all’impegno. La partecipazione e l’impegno sono legati ad un filo doppio con l’attenzione, la motivazione e la comprensione. Perciò è necessario confrontarsi con tutti i docenti della classe: sembrerà ovvio, ma è impossibile riuscire a prestare attenzione a un messaggio se no si riesce a comprenderlo. Questo fenomeno si verifica anche a scuola: quando noi affermiamo che i nostri studenti non riescono a stare attenti, siamo proprio sicuri che la comprensione di quanto spiegato sia stata adeguata? Prima di chiederci i motivi per cui certi studenti e studentesse non stanno attenti è necessario domandarci se quello che si sta dicendo è sufficientemente comprensibile a tutti. Un altro fattore che agisce in sinergia con l’attenzione è **la motivazione**. La motivazione è il prodotto di una serie di processi cognitivi complessi che non tutti gli studenti riescono a gestire in modo efficace. Essa è l’applicazione di una serie di strategie determinate dalla rappresentazione mentale dello scopo, della situazione presente e dai vantaggi ottenibili dal raggiungimento di quello scopo. La motivazione prevede sempre un’interazione tra il soggetto e l’ambiente circostante.

Per eseguire un compito, il soggetto deve:

1. essere in grado di farlo
2. dare valore all’attività da svolgere
3. possedere una serie di convinzioni positive su sé stesso e sull’apprendimento

La motivazione, per essere adeguata, necessita di adatti processi cognitivi. Lo/a studente/ssa che non manifesta sufficiente motivazione, molto spesso non riesce a mettere in atto una serie di elaborazioni cognitive in modo efficace, quali:

1. individuazione delle mete da raggiungere
2. adeguata valutazione della probabilità di successo/insuccesso
3. coerente alternanza degli scopi nel tempo, a seconda dell’importanza che assume un certo obiettivo, rispetto ad altri, in un particolare momento (essere flessibili nell’importanza assegnata a ciascuno scopo)
4. corretta attribuzione delle cause che determinano i risultati (qual è la causa responsabile degli eventi)
5. efficiente valutazione delle conseguenze dei propri comportamenti
6. sufficiente capacità di perseverazione per il raggiungimento dello scopo.

Da questa premessa si può intuire che le ragioni per cui molti studenti/esse non mostrano sufficiente motivazione sono legate a tre ordini di fattori:

1. a volte sono presenti dei comportamenti oppositivi per cui c’è un rifiuto deliberato ed intenzionale a svolgere il compito
2. a volte sono presenti delle difficoltà cognitive che impediscono all’alunno di raggiungere un’adeguata motivazione
3. a volte le modalità di presentazione delle attività didattiche non riescono a suscitare interesse negli studenti.
4. **COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Classe di concorso | DOCENTE | DISCIPLINA/E |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

1. **COMPOSIZIONE della CLASSE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ISCRITTI | RIPETENTI | TRASFERIMENTI |
| M | F | M | F | M | F |
|  |  |  |  |  |  |

1. **NORMATIVA di RIFERIMENTO**
* **INDICAZIONI NAZIONALI**

 Le Indicazioni Nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, gli indirizzi tecnici e professionali rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente a conclusione dei percorsi d’indirizzo. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l’intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell’Offerta Formativa, i docenti costituiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell’indirizzo.

* **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

**Decreto del Ministro dell’istruzione 26 giugno 2020 e Linee guida per la Didattica digitale integrata**

 In caso di nuovo lockdown si rimanda al Regolamento DDI pubblicato sul sito dell’Istituto.

Allegato C – Rubrica per la valutazione di prodotti multimediali e compiti di realtà per la didattica in presenza e per la DDI.

* **QUADRI DI RIFERIMENTO**

**D.M. 26 novembre 2018**

Allegato A – Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta

dell’esame di Stato (tutti i percorsi e gli indirizzi dell’istruzione liceale, tecnica e professionale)

**Tipologie di prova**

1. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
2. Analisi e produzione di un testo argomentativo
3. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

 Con riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale di cui all’art. 17 del D.lgs. 62/17 e per dar modo ai candidati di esprimersi su un ventaglio sufficientemente ampio di argomenti, saranno fornite sette tracce: due per tipologia A, tre per tipologia B e due per la tipologia C.

**Nuclei tematici fondamentali**

 Sia per quanto concerne i testi proposti, sia per quanto attiene alle problematiche contenute nelle tracce, le tematiche trattate potranno essere collegate, per tutte le tre tipologie, agli ambiti previsti dall’art. 17 del D.Lgs 62/2017.

**Griglia di valutazione per l’attribuzione dei punteggi**

 Le griglie contengono gli indicatori generali e di seguito quelli specifici per le singole tipologie di prove. La commissione predispone i descrittori.

 NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Allegato B – Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta

dell’esame di Stato – inserire il quadro a seconda dell’indirizzo.

* **RACCOMANDAZIONE SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE** del 22 maggio 2018

Il Consiglio dell’Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall’altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche,** ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”. Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:

* L’insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale
* La necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di “introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento”, anche in una prospettiva di riconoscimento delle “eccellenze nell’insegnamento”.

 Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia vero il **valore della sostenibilità**, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l’inclusione, la cultura non violenta. Il concetto di **competenza è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui **l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”**. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l’assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

* Competenza alfabetica funzionale
* Competenza multilinguistica
* Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
* Competenza digitale
* Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
* Competenza in materia di cittadinanza
* Competenza imprenditoriale
* Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d’atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità.**

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con l’altro,** affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di **“consapevolezza culturale”** che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di **“eredità”** di un popolo o di una nazione.

* **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE – RAV**

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è stata disposta la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall’art. 6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013.

Il RAV ha come fine il “miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti”. Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione interna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

Si rimanda al sito della scuola.

* **PIANO DI MIGLIORAMENTO – PDM**

A partire dall’inizio dell’anno 2015/2016 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni indicato appunto nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Si rimanda al sito della scuola.

1. **COMPETENZE GENERALI, ORIZZONTALITÀ dei CURRICULI e COMPETENZE SPECIFICHE delle DISCIPLINE**

Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l’intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell’offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell’istruzionedei vari indirizzi e delle sue articolazioni.

* **PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE dello STUDENTE** (da adattare al proprio indirizzo)

Riprendere da DPR 87 – 88 – 89

D.lgs. n.61 del 13 aprile 2017 (per i Professionali)

* **QUADRO ORARIO** (da adattare al proprio indirizzo)
1. **ANALISI della SITUAZIONE di PARTENZA ed ELEMENTI CARATTERIZZANTI**
* **INDIVIDUAZIONE SITUAZIONI PROBLEMATICHE, anche alla luce delle azioni previste dal PNRR**

(Casi di allievi disabili con certificazione (PEI), di DSA e BES per i quali il CdC provvede a compilare il “Piano di studio personalizzato” si rinvia alla scheda ad hoc, in quanto i dati non sono pubblicabili ai sensi del D.lgs. 196/2003).

* **ANALISI delle DINAMICHE RELAZIONALI all’INTERNO del GRUPPO CLASSE e nel RAPPORTO DOCENTE/DISCENTE**
1. **ITINERARIO DIDATTICO ed EDUCATIVO**
* **RISULTATI TEST INGRESSO (solo per le classi prime, come da Riunioni dei Dipartimenti disciplinari)**

Risultati test d’ingresso condivisi nei Dipartimenti e svolti dalle singole discipline (ripetere per ciascuna disciplina).

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|

|  |
| --- |
| **DISCIPLINA** |
| **LIVELLI** | **RISULTATI %** |
| Avanzato (9-10) |  |
| Intermedio (7-8) |  |
| Base (6) |  |
| Non raggiunti (0-5) |  |

 |
|  |
|  |
|  |

* **OBIETTIVI DIDATTICI ed EDUCATIVI TRASVERSALI**

Il Consiglio di classe, in piena autonomia, può estrapolare gli obiettivi cognitivo-formativi disciplinari dalla Programmazione di Dipartimento o richiamarla. Resta inteso che gli obiettivi cognitivo-formativi troveranno spazio nelle singole programmazioni disciplinari.

* **OBIETTIVI MINIMI**

Il Consiglio di classe, se lo ritiene, può indicare, in piena autonomia, gli obiettivi minimi obbligatori in termini di conoscenze, abilità e competenze, per le singole discipline (anche il recupero), così come elencati nella programmazione di dipartimento o può fare semplicemente riferimento a quanto già programmato nei dipartimenti. Resta inteso che gli obiettivi minimi saranno specificati dettagliatamente nelle programmazioni disciplinari.

* **PROVE DISCIPLINARI tra CLASSI PARALLELE (Come da Riunioni dei dipartimenti disciplinari)**

L’istituto si propone per le classi 1^ e 2^ di realizzare un ciclo della valutazione completo e strutturato per classi parallele (secondo il modello prova iniziale - prova intermedia - prova finale), di valutare gli studenti in un’ottica formativa e sistemica, per la valorizzazione delle competenze, la promozione della co-valutazione e il monitoraggio degli esiti.

Le prove per classi parallele saranno riservate in particolar modo alle discipline di Lingua e letteratura italiana, Matematica, Lingua e letteratura inglese e alle discipline caratterizzanti i singoli indirizzi.

Si tenga presente che per le classi 2^ come prova finale, per le discipline di Italiano e Matematica, è sufficiente quella Invalsi.

* **MACROAREE – LABORATORI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA (LA.PRO.DI)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| PERCORSO\* | DISCIPLINE COINVOLTE | BREVE DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

\*Specificare se le macroaree scelte coinvolgono attività legate all’insegnamento dell’Educazione civica.

* **ATTIVITA’ DI POTENZIAMENTO/APPROFONDIMENTO**
* **LEZIONI SUL CAMPO, VIAGGI DI ISTRUZIONE e STAGE**
* **ATTIVITA’ di recupero in presenza e/o a distanza**

Nel caso di mancato raggiungimento delle competenze o abilità richieste si appronteranno attività di recupero da effettuare in classe sotto forma di esercitazione guidata; saranno inoltre assegnati specifici compiti per casa. Si possono prevedere interventi pomeridiani di recupero con una durata di due o tre settimane, solo per gli studenti che ne avessero assoluta necessità, nel periodo immediatamente successivo la conclusione del I° Quadrimestre.

1. **EDUCAZIONE CIVICA**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

**Legge 20 Agosto 2019 n. 92.**

1. L’educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L’educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei princìpi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona” (art. 1 commi 1-2)

Allegato A della Legge – Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica

Allegato C della Legge – Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all’insegnamento trasversale dell’educazione civica

PREMESSA OPERATIVA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019, rinnovando il precedente tentativo messo in atto dai percorsi di Cittadinanza e Costituzione, vuole spingere l’insegnamento delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado a potenziare gli aspetti formativi legati alle competenze chiave e di Cittadinanza attiva allo scopo di rendere le studentesse e gli studenti non soltanto professionisti competenti, ma anche e soprattutto cittadini consapevoli e responsabili.

La Legge nasce dal presupposto che la conoscenza della Costituzione e la cittadinanza attiva non siano di competenza di una singola disciplina ma, richiamando il **principio della trasversalità**, chiama le Istituzioni scolastiche «ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione»[[1]](#footnote-1). Ciò in quanto si afferma che «Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno»[[2]](#footnote-2): il nuovo insegnamento dell’Educazione civica deve essere concepito, dunque, come un **lavoro interdisciplinare** in cui il **raccordo fra le discipline** diventa parte integrante della progettazione e dell’azione didattico-educativa. Per questo motivo il Miur, pur non fornendo obiettivi/risultati specifici di apprendimento – lasciando spazio all’autonomia delle Istituzioni di sperimentare per gli a.s. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 – invita a proporre percorsi il cui scopo sia quello di «far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione»[[3]](#footnote-3).

L’orario dedicato a questo insegnamento, recita il testo di legge, dovrà essere **NON INFERIORE A 33 ORE PER CIASCUN ANNO DI CORSO** «da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata»[[4]](#footnote-4). Le Linee guida specificano:

In via ordinaria esse sono svolte, nell’ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l’insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l’insegnamento dell’educazione civica dovesse rientrare nell’utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell’ambito dell’orario settimanale alla stregua delle discipline del curricolo, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell’insegnamento all’interno del team docente e del Consiglio di Classe[[5]](#footnote-5).

La Legge propone **tre NUCLEI TEMATICI** per il nuovo insegnamento:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. CITTADINANZA DIGITALE.

Il Consiglio di Classe, a partire dall’integrazione nel curricolo di Istituto degli obiettivi specifici e dei risultati di apprendimento approvati dal Collegio dei docenti, provvederà a progettare percorsi interdisciplinari in linea con i suddetti nuclei. A questo proposito viene chiarito che

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di **UNITÀ DI APPRENDIMENTO** e **MODULI INTERDISCIPLINARI TRASVERSALI** condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di **DOCUMENTARE L’ASSOLVIMENTO DELLA QUOTA ORARIA** minima annuale prevista di 33 ore[[6]](#footnote-6).

Il Consiglio di Classe dovrà inoltre **nominare un COORDINATORE DELL’ATTIVITÀ**, che potrà essere un docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche oppure uno dei docenti contitolari dell’insegnamento. Allo scopo di chiarire le casistiche per la scelta del coordinatore si riporta il testo delle Linee guida:

Qualora il **docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche** sia presente in organico dell’autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell’educazione civica all’interno della quota oraria settimanale, o all’interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell’educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Nel caso in cui non vi siano nell’istituto docenti abilitati all’insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l’insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Il coordinamento sarà affidato ad **uno dei docenti contitolari dell’insegnamento**[[7]](#footnote-7).

TIPOLOGIE DI PROVA

Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica, le Linee guida lasciano all’istituzione scolastica il compito di progettare tipologie di prove atte a valutare l’attività svolta; tuttavia, dato che viene comunque specificato il carattere trasversale e interdisciplinare dell’attività stessa, risulta logico ipotizzare la seguente rosa di tipologie:

1. Produzione di un elaborato scritto di carattere trasversale;
2. Realizzazione di un prodotto multimediale di carattere trasversale e interdisciplinare;
3. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

COORDINATORE DELL’ATTIVITÀ

DENOMINAZIONE DELL’ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ E DEL PRODOTTO DA REALIZZARE

CONOSCENZE E COMPETENZE SVILUPPATE

(Indicare con una “X” le conoscenze/competenze connesse all’attività)

|  |  |
| --- | --- |
|  | **Conoscenze** |
| **1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà** |
|  | Conoscenza degli elementi principali della Costituzione italiana |
|  | Conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali |
|  | Conoscenza dei concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza |
|  | **2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio** |
|  | Conoscenza degli elementi principali dell’Agenda 2030 per la salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile |
|  | Conoscenza dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità |
|  | **3. CITTADINANZA DIGITALE** |
|  | Conoscenza dei principali strumenti per l’informazione e la comunicazione (TIC) |
|  | Conoscenza dei vantaggi e dei rischi connessi all’utilizzo dei nuovi media |
|  | Conoscenza del cyberbullismo e delle nuove problematiche relative all’utilizzo dei nuovi media |

|  |  |
| --- | --- |
|  | **Competenze** |
|  | Essere in grado di leggere l’attualità alla luce dei principi fondanti lo Stato italiano |
|  | Favorire lo sviluppo di percorsi di auto-apprendimento |
|  | Promuovere il rispetto e la solidarietà sociale |
|  | Favorire la socializzazione e la capacità di ascolto |
|  | Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni |
|  | Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma |
|  | Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva  |
|  | Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi  |
|  | Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi  |
|  | Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera  |
|  | Capacità di mantenersi resilienti  |
|  | Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico |
|  | Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi  |
|  | Creatività e immaginazione  |
|  | Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi  |
|  | Capacità di riflessione critica e costruttiva  |
|  | Capacità di assumere l’iniziativa  |
|  | Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia  |
|  | Capacità di accettare la responsabilità  |
|  | Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità |
|  | Capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali |

METODOLOGIA

DISCIPLINE COINVOLTE, ARGOMENTI e TEMPI PREVISTI

**ORE PREVISTE: min. 33**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Disciplina** | **Argomento** | **Periodo**1^ o 2^ quadrimestre | **Ore** |
| Italiano |  |  |  |
| Storia |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |
| … |  |  |  |

Per la rendicontazione dell’attività, **ogni docente annoterà sul registro elettronico** le ore di Educazione civica svolte e le relative valutazioni; al momento dello scrutinio il coordinatore di classe monitorerà le assenze dal registro elettronico e fare una proposta di voto coerente con le valutazioni effettuate.

**8. ORIENTAMENTO**

**Cosa si intende per orientamento**

*“L’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.* ***(Linee Guida per l’orientamento - Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328)***

**Attività di didattica orientativa**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Mettere una x in corrispondenza della competenza o competenze individuate (minimo 2) | **Competenze individuate in sede di Dipartimento d’indirizzo** | **Conoscenze** | **Attività di didattica orientativa che può essere anche extracurriculare** (Indicare le metodologie e specificare se l’attività di didattica orientativa coinvolge i percorsi legati all’Educazione civica). | **Discipline coinvolte** | **Ore\* (distinte per disciplina e****precisare il numero delle ore di attività extracurricolare)** | **Realizzazione compito complesso** **personalizzato (capolavoro)\*** |
|  | 1.Competenza alfabetica-funzionale |  |  |  |  | Si fa presente che l’attività di didattica orientativa prevede, da parte di ciascuno studente, la realizzazione di almeno un compito complesso personalizzato (capolavoro), entro il termine delle attività didattiche di ogni anno scolastico. |
|  | 2. Competenza multilinguistica |  |  |  |  |
|  | 3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria |  |  |  |  |
|  | 4. Competenza digitale |  |  |  |  |
|  | 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare |  |  |  |  |
|  | 6. Competenze in materia di cittadinanza |  |  |  |  |
|  | 7. Competenze imprenditoriali |  |  |  |  |
|  | 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale  |  |  |  |  |
|  | **Totale ore\*****\*Minimo 30 h sia per le classi prime che per le classi seconde** |  |

**\*Ogni docente della disciplina coinvolta nell’attività di didattica orientativa avrà cura di registrare le ore sul registro elettronico alla sezione “Attività svolta”**

**\*Un prodotto di qualsiasi tipologia, realizzato anche al di fuori della scuola, rappresentativo dei progressi compiuti e delle competenze raggiunte**

**9. METODI e TECNICHE D’INSEGNAMENTO**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **DISCIPLINE** | **Italiano** | **…** | **…** | **…** | **…** | **…** | **…** | **…** | **…** |
| Lezione frontale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Brain storming |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Problemsolving |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Flipped classroom |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Role-playing |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Circle Time |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Peer tutoring |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Cooperative learning |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Debate |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**10. METODI di VALUTAZIONE e STRUMENTI DI VERIFICA**

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda la **valutazione** in generale si fa riferimento al **DPR 122/2009** che ne esplicita i criteri in termini di omogeneità, equità e trasparenza; sottolinea che la valutazione riguarda sia l'apprendimento che il comportamento e il rendimento scolastico; essa deve tener conto delle potenzialità degli alunni, deve favorire processi di autovalutazione, di miglioramento e di apprendimento permanente; l'informazione agli allievi e alle famiglie deve essere chiara e tempestiva.

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, in cui devono pure trovare espressione le modalità e i criteri adottati all'interno dell'Istituzione scolastica. La valutazione di fine quadrimestre deve essere espressa in decimi.

Anche con riferimento alle attività in DDI (come indicato nelle Linee guida per la DDI del 07/08/2020), la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, nel caso in cui dovesse venir meno la possibilità di un confronto in presenza, deve assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di apprendimento e insegnamento.

Essa si articola in varie fasi:

1. Valutazione iniziale o dei livelli di partenza;

2. Valutazione intermedia (o formativa);

3. Valutazione finale (o sommativa).

*1. La valutazione iniziale* riveste carattere di particolare importanza soprattutto nelle classi prime e terze e all’inizio di un nuovo percorso disciplinare. Essa si basa su:

* test di ingresso scritti, tendenti a rilevare le abilità di base, le conoscenze necessarie ad affrontare il lavoro degli anni successivi e, eventualmente, anche il tipo di approccio allo studio.
* forme orali di verifica rapida e immediata.

Questo tipo di valutazione solitamente non comporta l’attribuzione di un voto e, anche se gli allievi vengono messi a conoscenza del risultato, la sua funzione principale è quella di fornire al docente le informazioni necessarie ad impostare un itinerario formativo adeguato ai suoi studenti o avviarli ad un sollecito ri-orientamento.

2. *La valutazione intermedia (o formativa)* consente di rilevare, tenendo presente il punto di partenza e gli obiettivi didattici e formativi prefissati, il livello di apprendimento raggiunto, in un dato momento del percorso didattico. Ha la funzione di fornire all’insegnante informazioni relative al percorso cognitivo dello studente. Nel caso in cui i risultati si rivelino al di sotto delle aspettative, il docente attiverà eventuali strategie di recupero sia a livello di classe che individuale.

Per la verifica dei risultati dell’apprendimento, a seconda delle circostanze e del tipo di obiettivi che si vogliono verificare, si potranno utilizzare:

* prove non strutturate orali, scritte (tipologie delle prove dell’Esame di Stato) e pratiche di laboratorio
* prove semistrutturate e strutturate (domande con risposta guidata, test vero/falso, a scelta multipla, a completamento)

3. *La valutazione finale (o sommativa)*, espressa sotto forma di voti (in decimi), accompagnati da motivati e brevi giudizi, rappresenta la sintesi dei precedenti momenti valutativi ed ha il compito di misurare nell’insieme il processo cognitivo e il comportamento dello studente.

Tale giudizio tiene conto dei seguenti criteri:

* Assiduità nella presenza
* Grado di partecipazione al dialogo educativo
* Capacità di lavorare in autonomia
* Conoscenza dei contenuti culturali
* Possesso dei linguaggi specifici
* Applicazione delle conoscenze acquisite
* Capacità di apprendimento e di rielaborazione personale
* Rispetto dei tempi e delle consegne
* **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

È necessario certificare le competenze al momento del completamento dell'obbligo di istruzione (**Decreto MPI n.138/2007)** definendo conoscenze/abilità/competenze.

I percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, per tutti gli indirizzi di studio, sono valutati ricorrendo anche agli elementi forniti dal tutor esterno; la scuola deve rilasciare la certificazione delle competenze che “*costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l’eventuale transizione nei percorsi di apprendistato”* **(D.Lvo77/2005 , art.6)** (Vedi allegato B)

Lo stesso decreto **all’articolo 6**, **comma 3** disciplina che la “*valutazione e la
certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità”.* (Allegato C)

La certificazione di lingue straniere declinerà esattamente i livelli di competenza secondo il Common European **Framework:**

* A1 - *Livello elementare*
* A2 - *Livello pre-intermedio o "di sopravvivenza"*
* B1 - *Livello intermedio o "di soglia"*
* B2 - *Livello post-intermedio*
* C2- *Livello di padronanza in situazioni compless*
* **GRIGLIA DI MISURAZIONE GENERALE DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Voto** | **Giudizi sintetici** | COMPETENZE | ABILITA’ | CONOSCENZE |
| Saper usare conoscenze, abilità e capacità personali nello studio e nelle attività di laboratorio (*capacità di analisi, di sintesi, di collegamento di lavori e tra discipline, di rielaborazione e di critica*) | Saper utilizzare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi | Saper esporre: coerenza logica, coesione e uso del lessico | Risultato dell’assimilazione dei contenuti attraverso l’apprendimento |
| **n.c.** | Non valutabile | Il docente è privo di elementi di valutazione |
| **1-3** | Gravemente insufficiente | Molto limitate e inadeguate | Molto difficoltosa e con molti e gravi errori | Incerta, stentata, povera e impropria | Frammentario, spesso errato con gravi lacune di base  |
| **4** | Insufficiente | Limitate | Difficoltosa e con molti errori | Imprecisa, confusa, carente e impropria | Superficiale e a volte errato e con lacune di base |
| **5** | Mediocre  | Modeste | Difficoltosa e con diffusi errori non gravi | Imprecisa, non chiara e poco appropriata | Parziale e superficiale |
| **6** | Sufficiente  | Rispondente agli obiettivi minimi | Semplice ma senza gravi errori | Semplice, corretto ma non sempre adeguato | Adeguato rispetto agli obiettivi minimi |
| **7** | Discreto | Adeguate | Autonoma ma con alcune imperfezioni | Relativamente corretta e quasi appropriata | Completo e non superficiale |
| **8** | Buono | Appropriate | Autonoma  | Chiara, corretta e appropriata | Completo e ben organizzato |
| **9** | Ottimo | Efficaci | Autonoma e corretta | Chiara, corretta, ricca e appropriata | Completo e organico |
| **10** | Eccellente  | Notevoli  | Autonoma, corretta e originale | Fluida, corretta, ricca | Completo, approfondito e appropriato |

* **VERIFICHE**
* Colloquio orale
* Prove scritte (una nella mattinata; quattro nella settimana)
* Prove strutturate e semistrutturate
* Lavori individuali e di gruppo
* Esercitazioni alla lavagna
* Attività di laboratorio
* Prove pratiche di laboratorio
* Relazioni e descrizioni di attività svolte
* Prodotti multimediali
* Prestazioni autentiche

Il **numero minimo** di prove per ogni disciplina è:

* 4 nel I quadrimestre (minimo 2 per le discipline orali)

(minimo 2 prove orali e 2 scritte per le altre discipline)

* 4 nel II quadrimestre (minimo 3 per le discipline orali)

(minimo 2 prove orali e 2 scritte per le altre discipline)

* **RUBRICHE PREDISPOSTE DAI DIPARTIMENTI**
* Rubrica per la DDI (v. rubrica adottata dall’Istituto)

La presente programmazione didattica-educativa è stata elaborata e approvata dai docenti nelle riunioni dei Consigli di classe del

1. Allegato A – Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica. [↑](#footnote-ref-1)
2. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-2)
3. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-3)
4. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-4)
5. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-5)
6. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-7)